

Il 21 luglio i leader dell'UE, riuniti in presenza al vertice straordinario di Bruxelles, hanno raggiunto un accordo su una dotazione complessiva di 1 824,3 miliardi di EUR.

Il pacchetto, che riunisce il quadro finanziario pluriennale (1 074,3 miliardi di EUR) e uno sforzo straordinario per la ripresa, denominato Next GenerationEU (750 miliardi di EUR), aiuterà l'UE a ripartire dopo la pandemia di COVID-19 e sosterrà gli investimenti nelle transizioni verde e digitale.<sup>1</sup>

L'Italia, dopo aver dimostrato coraggio e serietà durante la lotta al COVID-19, e dopo aver raggiunto importanti traguardi durante la negoziazione in sede di Consiglio europeo per gli accordi per il QFP 2021-2027, sta accelerando i tempi per presentare anticipatamente il Piano nazionale delle riforme<sup>2</sup>

Sono stati destinati 209 miliardi all'Italia tra aiuti, fondo perduto e prestiti. Una cifra importante che servirà a realizzare un "sistema più forte e resiliente" ha affermato il Ministro Amendola, "Il nostro obiettivo è presentare il piano nazionale per la ripresa alla Commissione europea a Bruxelles entro ottobre". La questione sorta dopo il Consiglio straordinario è stata l'immediata necessità dei fondi destinati agli Stati Membri, l'immissione di liquidità però è conseguente alla presentazione del Piano Nazionale delle riforme. Il piano deve essere consegnato a Bruxelles ed è necessario per l'accesso ai fondi Ue stanziati per la ripresa contro l'emergenza economica.

Il Ministro democratico degli Affari Europei Enzo Amendola durante l'audizione in commissione Ue al Senato ha sottolineato l'importanza di presentare il Recovery Plan a Bruxelles in anticipo rispetto al limite fissato al 30 aprile 2021. "La Commissione è pronta a recepire i piani per autorizzare l'erogazione dei fondi del Recovery fund dal 15 ottobre<sup>3</sup>, ma l'interlocuzione tecnica con l'Italia è già iniziata". Ciò consentirebbe all'Italia di chiedere un anticipo del 10%, circa 20 miliardi, entro la fine del 2020. Si è avanzata la proposta di presentare il Recovery Plan come allegato al NadeF, la Nota di aggiornamento al Def che sarebbe approvata in Parlamento entro la fine di settembre.

Il comitato interministeriale per gli affari europei, incaricato per la stesura del piano, è già impegnato da luglio con le schede con le riforme e gli investimenti per settore. Gli orientamenti che sono stati dati dall'Unione Europea sono chiari e condivisi, in Italia sarà necessaria una riforma della giustizia e quella della pubblica amministrazione. Si punta a creare politiche a lunga durata come l'innovazione digitale e l'economia sostenibile, obiettivi

---

<sup>1</sup><https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-eu-budget/long-term-eu-budget-2021-2027/>

<sup>2</sup>È il piano cui lavora il Governo da consegnare a Bruxelles per poter accedere ai fondi Ue contro l'emergenza economica e per favorire la ripresa.

<sup>3</sup>Il 20 Ottobre il Governo è chiamato a definire il Recovery Fund recuperando le indicazioni del Parlamento, degli enti territoriali e delle associazioni di categoria e a delimitare la prossima legge di bilancio.

espressi anche attraverso il Green Deal Europeo. Per quanto i ministeri stanno utilizzando le schede per completare progetti già in essere, Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri vorrebbero progetti nuovi, anche se armonici con quelli già in atto da finanziare con fondi UE già stanziati.

L'Italia ha anche chiesto l'attivazione del meccanismo SURE, ovvero il meccanismo che nel pacchetto di misure straordinarie Ue è a sostegno dell'occupazione. SURE è uno degli elementi del pacchetto anti-Covid approvato dall'Eurogruppo lo scorso 10 aprile. Il meccanismo di sostegno all'occupazione si accompagna a quello a sostegno delle imprese (25 miliardi di euro messi a disposizione dalla BEI, per ottenere fino a 200 miliardi di investimenti) e alla possibilità di ricorrere ai prestiti senza condizioni del Meccanismo europeo di stabilità (MES, fino a 200 miliardi).<sup>4</sup>

L'Italia ha chiesto contributi per 28,5 miliardi di euro, giustificati secondo Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, dallo sforzo sostenuto dal paese per tutelare i lavoratori italiani in periodo di crisi. Si tratta di più di un quarto delle risorse messe in capo dalla Commissione europea per il SURE, 100 miliardi che verranno reperiti sui mercati grazie a garanzie UE da 25 miliardi di euro, per arrivare a mobilitare fino a quattro volte tanto.

Gli sforzi del governo per accedere quanto prima ai fondi sono evidenti, ciononostante con il meccanismo del 10% i fondi della Recovery and Resilience Facility non arriveranno prima della metà del 2021. Si è riaperto quindi a settembre il dibattito sul Fondo Salva-Stati che vede Paolo Gentiloni<sup>5</sup>, Commissario Ue, come principale sostenitore del Mes che consentirebbe prestiti fino al 2% del Pil. Nell'audizione alle commissioni Bilancio e Politiche Ue di Camera e Senato Paolo Gentiloni illustra i meccanismi decisi nei mesi precedenti a livello comunitario: il Mes porterebbe essere un sostegno in termini di spesa per interessi da 6 a 7 miliardi (superiore al Sure al quale l'Italia ha già aderito) immediatamente disponibili. Infatti le tempistiche per ottenere gli anticipi del Recovery fund porterebbero le bozze sul tavolo della commissione a metà ottobre e saranno esaminate entro le quattro settimane stabilite. Terminata questa verifica, che consiste anche nella ratificazione nazionale del NextGeneration Eu e dalle emissioni di debito comune per finanziarlo, potranno essere erogati i primi contributi. Si tratta in ogni caso del primo semestre del prossimo anno, mentre nel 2020 sarà possibile accedere ai prestiti Sure e Mes e le prime risorse del programma React-EU (47,5 miliardi in totale per tutta l'Unione). Mentre il Sure, dal quale si è ottenuto il 30% delle risorse destinate, è già in atto per la salvaguardia del lavoro in Italia, il Mes è ancora oggetto di accese discussioni sul piano nazionale. Gentiloni nel dibattito fa presente che le risorse del Mes

---

<sup>4</sup><https://www.eunews.it/2020/08/10/italia-attivazione-sure-28-miliardi-lavoro/133358>

<sup>5</sup>Il 1° settembre con il lavoro congiunto delle commissioni di Bilancio e Politiche della Ue si dà il via al ciclo di audizioni sull'individuazione delle priorità del Recovery Fund, Paolo Gentiloni, commissario Ue per l'Economia è stato tra i primi a esporre il proprio parere.

hanno meno condizionalità in confronto al Recovery and Resilience Facility, infatti questi fondi impongono un impegno che verte su: transizione ambientale (35% della spesa), sostenibilità sociale e innovazione digitale, in più sono prioritari i progetti specifici contenuti nelle Raccomandazioni Paese.

Alla luce di queste considerazioni è chiaro che l'anticipo dei 20 miliardi degli stanziamenti del Recovery Fund (i fondi assegnati complessivamente all'Italia sono 209 miliardi) non saranno facilmente utilizzabili per la prossima manovra della legge di Bilancio. Infatti essi sono impiegabili come prestiti o come sovvenzioni, nel primo caso i fondi non potranno essere utilizzati come copertura nella legge di bilancio per nuove spese correnti o a riduzione delle tasse a carattere permanente; nel secondo caso hanno un vincolo di destinazione definibile solo in fieri. Altra limitazione consiste nell'impossibilità di usare l'anticipo europeo per finanziare nuovi bonus o spese che risultino frazionate, nè possono essere utilizzati per coprire i costi per la fiscale che il Governo vuole introdurre per affiancare la prossima manovra. Paolo Gentiloni infatti afferma che sarebbe un "messaggio sbagliato" pensare di utilizzare il Recovery Fund per tagliare le tasse. Le risorse serviranno per rendere possibile un piano dettagliato e credibile di investimenti materiali e immateriali con annesso un puntuale crono-programma che fissi tempi e modalità di realizzazione di opere infrastrutturali e per potenziare le tecnologie digitali. Andrà perciò predisposto un quadro di riforme strutturali per la ripartenza economica.

### **La riapertura delle frontiere**

Dal 15 giugno molti Paesi europei hanno riaperto i confini interni, ripristinando la libera circolazione dentro lo spazio Schengen nella speranza di rivitalizzare l'economia e in particolare, vista la stagione, il settore turistico, tra i più segnati dalla pandemia. L'aumento dei casi di contagio ha spinto molti paesi europei a ricorrere a nuovamente a misure restrittive, la Commissione europea il sette agosto ha scritto una lettera a tutti gli Stati membri e al Regno Unito per scongiurare azioni sconcordate. La gestione delle frontiere, interne ed esterne, è competenza esclusiva degli Stati membri e le istituzioni europee possono solo coordinare una strategia comune per non svantaggiare alcuni Stati rispetto ad altri. Trasparenza nei dati epidemiologici, principio di non discriminazione e coordinamento sono le priorità indicate da Bruxelles per una riapertura dei confini.

Nonostante le raccomandazioni del Consiglio UE, diversi Paesi stanno decidendo in autonomia sulle riaperture. L'Italia è tra questi: con una ordinanza del 9 luglio, il ministro della Salute Roberto Speranza ha vietato l'ingresso e il transito nel Paese per chi, nei quattordici giorni precedenti, ha soggiornato o è transitato in Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica

Dominicana. A questi, con ordinanza del 16 luglio, sono stati aggiunti anche Montenegro, Serbia e Kosovo. Con ordinanza del 24 luglio, il ministero della Salute ha disposto l'obbligo di quarantena per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria. Con ordinanza del 12 agosto, il ministro della Salute ha poi imposto "test molecolare o antigenico, da effettuarsi con tampone" (risultato negativo) per chi arriva in Italia dopo aver transitato o soggiornato in Croazia, Grecia, Malta e Spagna nei quattordici giorni precedenti. Con la stessa ordinanza, l'Italia ha aggiunto inoltre la Colombia ai Paesi terzi per cui è previsto il divieto di ingresso e transito.<sup>6</sup>

Ricordiamo che la piattaforma Re-open EU è un valido strumento di viaggio che permette di avere informazioni in tempo reale sui documenti o prassi necessarie per transitare nei paesi dell'area Schengen e rimanere costantemente aggiornati sui dati epidemiologici.

### Conferenze e futuro dell'Europa

Alla luce delle questioni e delle debolezze svelate da questo periodo di crisi, e quelle emerse nel corso della storia dell'Unione Europea il Parlamento europeo, insieme al Consiglio e alla Commissione, organizzeranno una conferenza che si terrà in autunno per discutere sulle riforme istituzionali e sulla rimodulazione di politiche in molteplici settori della governace. "La Conferenza sul futuro dell'Europa" è stata fortemente voluta da Emmanuel Macron e dal Consiglio i quali insistono sull'importanza del coinvolgimento dei cittadini e dei vari stakeholders i cui interessi devo essere portati sul tavolo della discussione attraverso dibattiti a livello nazionale e regionale. Il Parlamento europeo inoltre vorrebbe portare la voce dei cittadini al centro delle discussioni su come affrontare le nuove sfide che al momento della stesura del Trattato di Lisbona non erano ancora state valutate, si vogliono creare piattaforme digitali e panel di cittadini interni agli Stati membri o livello dell'Unione Europea. I parlamentari chiedono da una parte che la società civile sia chiamata a una partecipazione aperta sia per la definizione delle priorità dell'Ue (con un approccio dal basso verso l'alto, inclusivo, partecipativo ed equilibrato), dall'altra chiedono il loro contributo per stabilire lo scopo e la portata della Conferenza, inoltre chiedono un seguito significativo alle sue conclusioni, compreso un impegno consistente da parte delle tre principali istituzioni dell'Ue a favore di riforme sostanziali e una revisione dei trattati per riconquistare la fiducia degli europei verso le istituzioni.

---

<sup>6</sup><https://www.eunews.it/2020/08/13/europa-riaprono-le-frontiere-scheda/130902>